

Italia

Erasmus nei campi per rilanciare le zone rurali: cos'è e a chi è rivolto il nuovo progetto sui borghi che rischiano di sparire

di Laura Pace

3 Minuti di Lettura

lunedì 13 ottobre 2025, 00:15 - Ultimo aggiornamento: 01:14



Articolo riservato agli abbonati premium

Se si pensa all'Erasmus, il progetto dell'Unione Europea che permette agli studenti universitari di vivere un periodo di studio all'estero, la mente corre subito a Barcellona, Milano o Parigi. Metropoli piene di energia, caffè, locali alla moda e vita universitaria frenetica. Negli ultimi anni, però, sta prendendo piede una tendenza diversa, più lenta e autentica: l'Erasmus rurale. Tra borghi nascosti, montagne silenziose e valli verdi, il tempo sembra scorrere a un'altra velocità. Qui gli studenti non cercano il caos urbano o la movida notturna: cercano comunità da vivere, natura da respirare, storie da raccontare. In Italia, questa rivoluzione "slow" e sostenibile è guidata dall'Università di Torino insieme a Unita – Universitas Montium, l'alleanza che unisce 12 atenei europei in 7 Paesi, sostenuta da Erasmus+. Un progetto che apre nuovi orizzonti e ripensa il senso stesso della mobilità studentesca.

APPROFONDIMENTI



POLITICA

Roccella: «Gite ad Auschwitz favorite per...



POLITICA

Bernini ai rettori

L'IDEA

Ispirato al progetto spagnolo “Desafío” dell’Università di Saragozza, nato nel 2018, “Mobilità Rurale Unita” ha rapidamente attraversato Portogallo, Francia, Spagna e Romania, approdando infine in Italia nel 2023. L’obiettivo è chiaro: trasformare lo spopolamento delle zone rurali in opportunità, riportando giovani, idee e competenze – anche digitali e social – nelle comunità che rischiano di scomparire. Dove un tempo si partiva in cerca di futuro, oggi si torna per costruirlo. Gli studenti lavorano in enti e piccole aziende locali, dando nuova vita al patrimonio culturale, alle tradizioni pastorali e al turismo sostenibile, in contesti naturali che sposano innovazione e tecnologia. Tre settimane intense in cui la teoria incontra la pratica, e ogni borgo diventa un laboratorio a cielo aperto.

LE STORIE

A Borgata Paraloup, 1.400 metri in Valle Stura, l’esperienza del 2024 ha visto studenti come Jeaneth, 23 anni dalla Spagna, impegnata nella creazione di contenuti social per diffondere eventi e collaborazioni con produttori locali: «Qui puoi respirare la storia. Ho creato contenuti social per diffondere eventi e collaborazioni con produttori locali, sono arrivate tantissimi turisti e curiosi». Michela, 26 anni, studentessa magistrale a Torino, aggiunge: «Ho trovato il mio posto, senza correre verso la città questo è l’Erasmus perfetto». Gli studenti diventano cittadini temporanei: catalogano biblioteche, innovano musei, supportano progetti culturali, partecipano alla rinascita pastorale. «Gli studenti portano energia, curiosità e competenze che animano la Borgata», spiega Beatrice Verri, direttrice della Fondazione Nuto Revelli Ets. «Ogni progetto condiviso diventa una ricchezza, per loro e per la comunità». A Oстана, nel Cuneese, sei studenti da cinque Paesi europei hanno collaborato con la cooperativa Viso A Viso – nata nel 2020 durante la pandemia – e il centro Alpstream, studiando fiumi alpini, biodiversità e sviluppo sostenibile. «Una vera scuola di vita, dove la teoria accademica si intreccia con l’azione sul campo», raccontano. Qui, come in altre valli piemontesi, studenti come Melia dalla Francia hanno affrontato temi come multilinguismo, educazione ambientale e cambiamento climatico, vivendo esperienze pratiche in comunità locali. In Campertogno, Valsesia, Sara, studentessa di Scienze del Governo a Torino, ha contribuito al progetto Welfare di Comunità, organizzando laboratori artigianali, corsi digitali per anziani e spazi di co-working. Andreea, della Transilvania University of Brasov, ha lavorato con la cooperativa Nemo, occupandosi di attività inclusive per bambini e persone con disabilità, affinando competenze linguistiche e sociali.

ALTRI PROGETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garlasco e il "sistema Pavia". le ombre tra...

L25940